



"Più che del pane, il proletariato ha bisogno del suo coraggio, della fiducia in sé stesso, della sua fierezza e del suo spirito di indipendenza" (Karl Marx)

COMPAGNI, IL TEMPO STRINGE

OPPOSIZIONE DI CLASSE AL NUOVO GOVERNO BORGHESE. CHE E' DI CONTINUITA' E DI TRANSIZIONE VERSO IL GOVERNO DI COMANDO AUTORITARIO CHE LA BORGHESIA PREPARA.

Giustamente in questa piazza si qualifica il nuovo governo partorito dalle manovre di palazzo a Roma, da una parte all'altra del Tevere e nelle più alte cancellerie occidentali, come **governo borghese di sostanziale continuità** con il precedente esecutivo cosiddetto "di cambiamento". E se ne denuncia **il carattere politico anti-proletario**. Sacrosanto lo scopo dichiarato da questa manifestazione: mettere in campo, costruire una opposizione di classe al governo comitato d'affari della borghesia.

A tal fine si tratta di comprendere nella maniera più lucida possibile come questo nuovo esecutivo, grottescamente presentato ai polli come "il più a sinistra della storia", **sia parte di una manovra più complessiva e generale del capitalismo italiano**. E' un governo di continuità e, come il precedente del resto, **di transizione**. Verso dove? Questo lo dobbiamo avere ben chiaro: **il capitalismo italiano ha la necessità vitale di dotarsi in tempi brevi dettati dall'intensità della crisi capitalistica e dal suo precipitare sia dal punto vista interno che internazionale di un centro di comando politico forte, autorevole e autoritario**. All'altezza insomma dei tempi di burrasca capitalistica che viviamo che reclamano da parte della borghesia scelte dure e drastiche, l'esatto contrario della melassa magari "green economy" che ci viene propinata illudendosi di rincretinare le masse (che già faticano ad arrivare a fine mese). **Attenzione**: necessità da parte della classe borghese di costituire un comando politico forte e autoritario (**quale certamente non è questo governo** che addirittura ingloba i miracolati di Leu i quali pur non contando niente rosicchiano l'ossicino loro riservato) **pena la possibile concreta disgregazione dello Stato borghese di Roma**. Evenienza da tenere ben presente che per i comunisti è drammatica in quanto minaccia di divisione e disgregazione del proletariato d'Italia sezione territoriale del Proletariato Internazionale. Lasciamo ai patrioti "Fratelli d'Italia" di destra e di sinistra (borghese) ergersi in difesa dei "sacri confini"! (e staremo a vedere nel campo della Lega salviniana quanti, al Nord, seguiranno l'attuale capo "patriottico" e nazionalista).

Dunque intransigente opposizione di classe ad un governo di continuità e di transizione che **nel calcolo** dei poteri borghesi (che

come tutti sappiamo stanno ben al di fuori e al di sopra del teatro parlamentare) prevedibilmente **nel futuro assai prossimo** vorrà far fuori un "settore sinistro" a cui affidare il compito di "opposizione di sua maestà" (parti dei 5 stelle, Di Battista in testa, parti del PD e tutti gli attuali miracolati di "estrema sinistra" al governo con alla coda tutto il più vario movimentismo) **e al tempo stesso far fuori l'attuale Lega salviniana** facendone esplodere le contraddizioni interne (fra la linea politica dell'attuale capo e quelle delle ali "pragmatiche" tipo Maroni/Giorgetti ed altre nostalgiche di una Padania che secondo questa corrente politica dovrebbe seguire la stessa strada indipendentista della Catalogna). Dentro questa manovra complessiva si situa **la transizione rappresentata dal presente esecutivo ... "più a sinistra della storia"**.

Per quanto disgustose siano le giravolte delle marionette politiche serve della borghesia esse non stupiscono affatto i comunisti degni di questo nome. La Repubblica italiana non è forse sorta sotto il segno di un enorme ribaltone con cui la borghesia italiana è riuscita a intrappolare genuine energie proletarie persino in armi, rappresentata emblematicamente dalla figura di un maresciallo Badoglio, **patentato criminale fascista** trasformatosi in "antifascista" dopo l'8 di settembre 1943? E non abbiamo forse assistito, per restare all'altro ieri - anno 1999, al disgustoso spettacolo di "comunisti" (gli allora "cossuttiani") che si dichiaravano contrari ai bombardamenti Nato su Belgrado e sulla Jugoslavia mentre restavano attaccati alle loro poltrone in un governo "di sinistra" che partecipava a quella criminale operazione imperialista? Per non dire del governo "di salvezza nazionale" del Sig. Monti sostenuto insieme a quel Berlusconi che per anni e anni si è dipinto come il male assoluto e causa di ogni disastro assecondando la campagna borghese tesa a rendere impotente da ogni punto di vista, politico e sociale, la classe lavoratrice presentando innanzi ad essa come nemico non il sistema capitalistico ma lo spauracchio, il babau di turno. Tutte cose che i compagni presenti in questa piazza fanno, **ma su cui è sempre bene riflettere e tenere sempre in mente per non cadere un'altra volta ancora nella trappola borghese**, sotto l'eterno ricatto del "male minore" e della "destra autoritaria" da bloccare attraverso la ... castrazione di ogni "velleità" classista. Con questo eterno ricatto hanno reso impotente la classe, e tale la vogliono fare rimanere. **Facciamo invece nostro il senso profondo delle parole di Carlo Marx che riportiamo nell'intestazione di questo volanton!** E attrezziamoci ad affrontare, con fiducia nelle energie del Proletariato Internazionale da cui come nei vasi comunicanti derivano anche quelle del proletariato italiano, le

durezze imposte dal governo di comando autoritario, dalla democrazia blindata cioè il regime verso il quale, **comunque la si rigiri**, la borghesia inesorabilmente marcia anche attraverso la transizione di questo flaccido governo “di sinistra”.

Come per il Conte 1. l’obiettivo politico fondamentale era quello di **sterilizzare il malcontento sociale delle masse** e questo è stato lo scopo delle sue misure “sociali” su quota 100 e reddito di cittadinanza, **così il Conte bis** si prefigge lo stesso scopo con la manovra sul “cuneo fiscale” ed altri zuccherini buoni e utili per fare guadagnare tempo alla borghesia. Per essa si tratta di evitare che la questione dei bassi salari a cui è costretta la classe lavoratrice italiana non sia presa in mano, come invece deve essere, dalla lotta di classe dei lavoratori stessi. A cominciare col sanare la atroce piaga (vergognosa per la storia del movimento operaio) del lavoro semi-schiavistico a cui sono costretti tantissimi braccianti agricoli. **Nel sud e non solo. Immigrati e non solo.** (Un gruppo di medici ha di recente denunciato che nei campi italiani sono morti negli ultimi sei anni 1.500 lavoratori. **1.500 lavoratori morti ammazzati dalla fatica!**) Il governo attuale, come quello (quelli) precedente, pretende di sanare questa atroce piaga con ennesimi dispositivi di legge e facendoli rispettare dai Carabinieri (**di cui peraltro un generale era ministro tanto nel Conte uno che nel Conte bis! Dice qualcosa questo piccolo dettaglio?**) Ma tutti quanti noi ben sappiamo che questa onta per il movimento operaio italiano non può essere sanata ... dai Carabinieri, ma finalmente da **una vera lotta dell’insieme della classe proletaria italiana** (che non ci si può certo attendere organizzata dalle direzioni delle grandi confederazioni sindacali, complici della borghesia e che tengono bordone al nuovo esecutivo “di sinistra”. Compagni, la situazione non ce lo nascondiamo è e si prospetta ancor di più diventare davvero drammatica senza uno scatto di lotta autonoma di classe. Prendiamo esempio dai proletari francesi, se non altro dalla loro fisica determinazione nella lotta! e dalla loro non soggezione al ricatto di non scendere in lotta cioè di auto-castrarsi “per non favorire la destra”, nel caso francese rappresentata dallo spauracchio sovranista della Le Pen).

La messa in campo di una opposizione di classe è tanto più urgente **quanto è reale il pericolo** che il disgusto di ampi settori popolari verso il presente esecutivo (sentimento che solo i ciechi e i rincretiniti non avvertono serpeggiante fra le masse) uscito dalle manovre di palazzo alimenti una effettiva mobilitazione reazionaria di piazza della piccola/media borghesia e che ciò porti ad una situazione politico-sociale pericolosissima. **Pericolosissima in quanto la classe lavoratrice d’Italia, perlomeno una sua parte di massa, non riesca anche “solo” fisicamente (come ha fatto in Francia) a scendere in piazza portandovi le sue istanze e facendo pesare in piazza la sua Forza.** Una mobilitazione della piazza reazionaria in assenza della fisica scesa in campo proletaria come forza **NON ALLA CODA DEL CAMPO LIBERAL-“PROGRESSISTA”** fornirà prevedibilmente il pretesto per accelerare il colpo d’ordine democratico-autoritario che la borghesia ha in canna (come è possibile intuire dai bavagli messi tanto alle voci di certa estrema destra che di una certa estrema sinistra. Insomma la riedizione della strategia “degli opposti estremisti” buona a far passare appunto il vero partito dell’ordine borghese).

Non serve dire della continuità del Conte “sovranista” col suo sosia “europeista”, entrambi “i Giuseppi” giocati dal patriota-imperialista Trump per sventare la costituzione di un centro imperialista europeo intorno alla Germania. La borghesia italiana non ha alcuna possibilità di giocare un ruolo indipendente, **e in nessun caso e mai** lo Stato borghese di Roma potrà essere “sovrano e libero” ma soltanto

partecipare a questo o a quel blocco di potere imperialista. L’unica “libertà” per il capitalismo italiano è quella di calcolare a quale dei grandi centri di potere agganciarsi. Per esempio in Libia, vero e proprio “spazio vitale” per lo Stato di Roma **che qualsiasi governo borghese** (Conte 1 2 3 cento...) dovrà difendere con le unghie se non vorrà sentire suonare a morto le campane della sua esistenza di Stato unitario. Come comunisti diciamo con forza: **VIA L’ITALIA DALLA LIBIA! VIA L’ITALIA DALL’AFRICA! Sostegno incondizionato alla sollevazione dei popoli africani contro la manomissione imperialista del continente! Ecco, fra l’altro, quale deve essere l’architrave della politica comunista riguardo il problema dell’immigrazione: non l’umiliazione quotidiana inflittaci dalla forza del Capitale, l’umiliazione tanto nel fare che nel ricevere la carità, ma: lotta anti-imperialista e rivoluzionaria in Africa! Lotta rivoluzionaria qui, nella metropoli. Per il socialismo internazionale.**

Dire o lasciare intendere che “l’Italia” (se le parole, da comunisti, hanno un senso: “l’Italia” come Stato borghese) possa essere “libera e sovrana” SENZA UNA RIVOLUZIONE che strappi il potere alla borghesia e distrugga il suo Stato significa ingannare la classe lavoratrice come esattamente fanno tanto i cosiddetti sovranisti che l’estrema destra neofascista. E tutti i comunisti sanno quale sia il tragico esito e lo scopo criminale di questa esca “patriottica” lanciata al proletariato.

IL MESTIERE DI “AUTENTICO SOVRANISTA” DI “AUTENTICO PATRIOTA” LASCIAMOLO FARE AD ALTRI!

“La rivoluzione proletaria si rialzerà, anonima e tremenda”! (Amadeo Bordiga)

Roma, 5 ottobre 2019

NUCLEO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

WWW.NUCLEOCOM.ORG

Mail: **info@nucleocom.org**

Sulla bruciante questione di Hong Kong vedi sul nostro sito:

HONG KONG: CONTRO LA DEMOCRAZIA, CONTRO LA LIBERTA’ (DEL BUSINESS E DEI BUSINESSMEN DI OGNI RAZZA E COLORE)

PER LA MOBILITAZIONE, PER LA DITTATURA DEI PROLETARI E DI TUTTI GLI SFRUTTATI CINESI

(Risposta ai libertari di Hong Kong che stanno per... “l’anarchia in un solo paese” anzi in una sola oasi)